
SCHINAIA C.

**INTERNO↔ESTERNO. SGUARDI PSICOANALITICI
SU ARCHITETTURA E URBANISTICA**

ALPES – ROMA – 2016 – PAGG. 286 – € 20,40

[Ricevuto il 08/08/2018
Accettato per la stampa il 10/10/2018]

Riassunto

Il libro si inserisce nel filone di quei contributi psicoanalitici che trattano saperi appartenenti ad altre discipline come derivati dell'inconscio, allo scopo di far progredire la ricerca psicoanalitica. L'esempio principe è la concettualizzazione dell'edificio sia come un prodotto di natura emotiva che come tentativo di comunicare tale emozione. In aggiunta, l'autore del libro si riserva di invertire la corrente dell'ispirazione, suggerendo delle vie attraverso cui il sapere psicoanalitico può giovare all'architettura. I primi capitoli sono dedicati alla discussione di alcuni temi riguardanti interno ed esterno della mente e il dialogo fra queste dimensioni. La parte centrale è dedicata a temi di interesse sia della psicoanalisi che dell'architettura (postmodernità, perturbante, fretta). Dopo alcune riflessioni di natura epistemologica, l'opera si conclude con alcune riflessioni psicoanalitiche su argomenti di prevalente pertinenza architettonica: casa, luoghi di cura, studio dell'analista. Questo lavoro viene portato avanti attraverso numerose citazioni, spesso letterali, usate come elemento essenziale di promozione di un pensiero personale che parte dalle emozioni suscitate.

Parole chiave: Architettura, Stanza d'analisi, Arte, Psicoanalisi applicata.

Gruppi/Groups (ISSN 1826-2589, ISSN e 1972-4837), 1/2018
DOI: 10.3280/GRU2018-001015

RECENSIONI

Abstract

This book belongs to the series of psychoanalytic works that treat knowledge belonging to other disciplines as derivatives of the unconscious. The objective is to use this knowledge as a mean to advance psychoanalytic research. The main example of this kind of thought process to be found in the book is the conceptualization of a building as both a product of an emotional nature and the attempt to communicate this emotion. In addition, the author of the book reserves the right to invert the current of the inspiration by suggesting some ways in which psychoanalytic knowledge can be of benefit to architecture. The first chapters are dedicated to the discussion of some themes about the interior and the exterior of the mind and about the dialogue that exists between these two dimensions. The central part of the book is dedicated to themes that are of interest both of psychoanalysis and of architecture (postmodernity, the uncanny, the sense of hurry). After some epistemological reflections, the work ends with some psychoanalytic thoughts on topics of prevalent architectural relevance: the house, places of care, the analyst's office. The book's writing is carried on through several quotes, frequently literal, used as an essential element towards the promotion of a form of personal thought that has its roots in the emotions that it arouses.

Keywords: Architecture, Analyst's office, Art, Applied psychoanalysis.

Cosa c'è nel libro

Il libro ci fa intravedere qualcosa (cap. 1) della vita – soprattutto psichica – dell'autore, dandoci un utile indizio per capire con quale tipo di sensibilità viene approcciato l'argomento e a quale tipo di attenzione viene invitato il lettore.

Al lettore vengono poi dati degli strumenti utili a muoversi fra realtà interna e esterna, passando dalla discussione del tema del confine fra cose e saperi (cap. 2), a quello di architettura della mente quale ospite di affetti (cap. 3), a quello dello spazio misurabile e come forma di organizzazione mentale (cap. 4).

Questi strumenti gli tornano utili nell'affrontare il percorso che prosegue con una serie di temi in cui l'architettura può dare un contributo a una migliore comprensione della psicoanalisi: i problemi centrali dell'architettura e i problemi centrali della psicoanalisi (cap. 5), la natura della psicoanalisi in epoca postmoderna (cap. 6), la fretta del mondo e la fretta come condizione psichica (cap. 7), il perturbante nella mente e negli spazi (cap. 8).

Poi, una pausa di riflessione: confronto fra statuti epistemologici di architettura e psicoanalisi (cap. 9).

Si passa quindi a una rassegna di argomenti in cui sembra essere la

psicoanalisi ad arricchire l'architettura: la casa (cap. 10), i luoghi di cura (cap. 11), la stanza d'analisi (cap. 12).

L'ultimo capitolo offre le ultime riflessioni sui punti di contatto fra architetti e psicoanalisti.

Il libro termina con una carrellata di foto significative, fra cui molte vedute di studi di analisti. La scopofilia del lettore ne avrebbe pretese di più.

Come il libro ci presenta quello che c'è

Interno↔Esterno nasce dall'esigenza di riprendere i temi di un libro precedente (Schinaia, 2014), ripetendoli allo scopo di dare loro una nuova espansione. Lo scopo del libro è quello di mettere a confronto i linguaggi di architettura e psicoanalisi «in relazione alla ricerca senza fine del benessere dell'essere umano» (p. XXII).

Le numerosissime citazioni, cellula essenziale di questo lavoro, hanno lo scopo dichiarato di costruire una rete di impressioni attorno ai temi del libro, un dialogo di cui l'autore tesse le fila. L'impressione è di girare per una mostra sapientemente allestita. Nella particolare forma espressiva della mostra, l'allestitore esprime una propria visione e invita a mettersi nei suoi panni, ripercorrendo insieme un itinerario di pensiero. Le citazioni di Schinaia non appesantiscono, prendono per mano. Il libro, fatto riposare un po', lascia l'impressione di aver passato un bel pomeriggio in centro, mano nella mano con la persona amata, con cui ci si è scambiati parole significative.

Si ha l'impressione che, ancora di più che delle riflessioni in tema di architettura e urbanistica, il libro sia uno strumento di pensiero, che si nutre del pensiero di altri, lasciandolo intatto. Questa possibilità nasce dall'esplicito desiderio dell'autore di preservare la correttezza delle informazioni, riportate al netto della sua «dilettantistica competenza» (p. XXIII). L'architetto trasforma le emozioni in forme, e l'analista in linguaggio; questo modo di procedere sembra un voler fare del libro un'esperienza capace di evocare emozioni.

Più ancora che edifici e città, sono le emozioni il centro di questo lavoro: ogni prodotto della mente umana lascia intravedere qualcosa del palpitante nucleo emotivo sottostante. Edifici e città non solo nascono dalle emozioni, ma come ogni prodotto dell'arte sono un tentativo di elaborare e comunicare queste emozioni. Tale comunicazione è una proposta alla mente dell'altro, come oggetti proposti dalla madre al bambino. Le citazioni, le analisi, le interessantissime foto di luoghi e di studi di analista si propongono come possibile stimolo e contenitore delle emozioni del lettore.

L'autore però ci mette in guardia sulle proposte alla mente dell'altro: le

architetture, come i pensieri, oltre che contenere, possono promuovere una degenerazione delle rappresentazioni. Schianaia fa l'esempio dell'International Style tipico di tanti aeroporti, alberghi, stazioni, centri commerciali, quartieri, giudicandola un prodotto scadente che non nutre la mente, e suggerisce semmai la produzione di un Falso Sé.

Voltata l'ultima pagina, si ha il piacere di trovarsi ancora psichicamente integri e arricchiti nella facoltà di generare nuovi e personali pensieri.

*Matteo Albertinelli**

Bibliografia

- Bollas C. (2000). Architecture and the Unconscious. *International Forum of Psychoanalysis*, 9, 1-2: 25-42.
DOI: 10.1080/080370600300055850
- Capuano M., a cura di (2006). Archettoticamente. Contaminazioni tra architettura e psicoanalisi. Numero speciale di *Architetture Pisane*. 5: 9-12.
- Freud S. (1915). *L'inconscio*. OSF, 8. Torino: Boringhieri.
- Freud S. (1938). *L'uomo Mosè e la religione monoteistica*. OSF, 11. Torino: Boringhieri.
- Friedman J.J. (1953). Psychology of the Audience in Relation to the Architecture of the Theater. *Psychoanalytic Quarterly*, 22, 4: 561-570.
DOI: 10.1080/21674086.1953.11925927
- Gerald M. (2011). The Psychoanalytic Office: Past, Present, and Future. *Psychoanalytic Psychology*, 28, 3: 435-445.
DOI: 10.1037/a0024209
- Homans P. & Jonte-Pace D. (2005). Tracking the Emotion in the Stone An Essay on Psychoanalysis and Architecture. *The Annual of Psychoanalysis*, 33: 261-284.
- Schianaia C. (2014). *Il dentro e il fuori: psicoanalisi e architettura*. Genova: Il Nuovo Melangolo.

* Psicologo, psicoterapeuta COIRAG.